

INTRODUZIONE

Questa newsletter è dedicata all'analisi dei risultati qualitativi delle Azioni di Mobilità e dei Progetti Multilaterali di Trasferimento dell'Innovazione, nell'ambito dell'Avviso di selezione 2010.

Osservare e commentare gli esiti della selezione di questo Bando, il quarto della nuova fase di programmazione, può decisamente gettare le basi per una concreta analisi dei risultati finora conseguiti. Un dato certo, in termini di obiettivi raggiunti, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, è decisamente quello di aver contribuito ad aprire le porte del Programma ad un pubblico sempre più vasto e di aver incentivato gli organismi ad una migliore e più razionale gestione delle attività, sia in fase di progettazione della proposta che in fase di implementazione.

Analisi dei risultati dei progetti approvati nel Programma settoriale Leonardo da Vinci - Mobilità

Prima di addentrarci nello scenario dei dati statistici, dedichiamo un breve commento all'adesione delle proposte selezionate alle priorità nazionali, nonché ai criteri di qualità e ammissibilità, concordati, per il secondo anno consecutivo, con i Ministeri coordinatori del Programma ad integrazione di quelli comunitari.

Novità, rispetto alla scorsa annualità, è stata l'introduzione di un criterio di priorità, nell'ambito della mobilità degli insegnanti e dei formatori (VETPRO), che ha visto l'attribuzione di un massimo di 5 punti aggiuntivi ad azioni considerate rilevanti ai fini della sperimentazione, nei luoghi di lavoro, di modalità di integrazione tra competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e in contesti non formali. Positiva è stata la risposta da parte dei proponenti e l'aver aderito a tale priorità ha sicuramente determinato il successo delle proposte perché tutti i progetti VETPRO selezionati hanno recepito l'importanza dell'apprendimento *on the job* ed hanno compreso quanto sia strategico fare in modo che le competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro siano acquisite e riconosciute in tutti i sistemi di insegnamento, sviluppando un linguaggio comune tra istruzione/formazione e attività lavorativa.

Un'altra novità, almeno per quanto concerne la Mobilità, è stata l'introduzione, tra i criteri di qualità, della possibilità di considerare prioritarie, a parità di punteggio, le proposte con una importante partecipazione di soggetti provenienti dal Mezzogiorno d'Italia, ancora in coda in termini di presenza nel Programma, nonostante sia stato ed è, tuttora, destinatario di una ampia campagna informativa. D'altra parte, incentivare le proposte che prevedono la cooperazione tra almeno due macroaree territoriali, tra cui anche Nord-Sud, è stata dettata dalla necessità di coinvolgere le aree più deboli del nostro Paese nei programmi comunitari, che operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione. I dati statistici, tuttavia, in linea con le precedenti annualità, confermano la minor rappresentatività del Mezzogiorno: le proposte approvate a titolarità di soggetti provenienti dal Sud raggiungono una percentuale del 20% a fronte del 30% registrato in fase di presentazione delle candidature (cfr. Tab. 5) Stessa situazione si registra in merito alla cooperazione tra Nord e Sud: solo l'8% delle proposte selezionate prevede la costituzione di una rete tra organismi provenienti da queste due aree territoriali.

Il numero delle proposte selezionate rappresenta il 44% delle proposte pervenute ma, seppur non si sia verificato nessun sostanziale cambiamento, in relazione al tasso di soddisfazione, tra candidature presentate ed approvate per ogni tipologia di azione, i progetti approvati hanno subito un incremento di circa il 10% rispetto alla precedente annualità (93 nel 2009 e 105 nel 2010). L'incremento è da attribuirsi essenzialmente all'aumento della dotazione finanziaria destinata alla Mobilità (circa il 18% in più rispetto alla precedente annualità) mentre nessuna sostanziale variazione è stata registrata in termini di qualità della progettazione.

Tab. 1 - Avviso pubblico 2010 - Proposte pervenute e proposte selezionate

Tipologia progetti	Proposte pervenute	Proposte selezionate	
IVT	111	36	
PLM	88	48	
VETPRO	41	21	
Totale	240	105	44%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Tab. 2 - Proposte approvate 2009-2010

Tipologia progetti	Bando 2009	Bando 2010	
IVT	36	36	
PLM	35	48	
VETPRO	22	21	
Totale	93	105	11%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

I dati evidenziano un sostanziale aumento delle proposte selezionate nella misura dedicata ai giovani disponibili sul mercato del lavoro (PLM) che desta, ormai, grande interesse anche tra le istituzioni scolastiche, tradizionalmente ancorate alla misura dedicata alla formazione professionale iniziale (IVT). In realtà, dare la possibilità di partire ai giovani diplomati in uscita dalla scuola, costituisce un'ottima opportunità di crescita

personale e professionale, oltre ad assumere una forte valenza orientativa. Anche il mondo dei neolaureati è sempre più coinvolto in questa misura in virtù di una crescente partecipazione delle università e dei consorzi universitari (cfr. Tab. 3) che, dopo due anni di dubbi sulla mutata finalità del Programma rispetto al mondo accademico, si sono ben adeguati al nuovo ruolo di attuatori di azioni di mobilità rivolte alle persone ormai uscite dai percorsi universitari.

Tab. 3 - Tipologia organismo

Tipologia organismo	IVT	PLM	VETPRO	TOTALE
Istituti scolastici	20	4	5	29
Organismi di formazione professionale	10	9	6	25
Organizzazioni e Associazioni non-profit e volontariato	1	11	6	18
Amministrazioni Pubbliche	2	9	3	14
Università e Consorzi Universitari	0	9	0	9
Altri	0	5	1	6
Imprese/Aziende	0	4	0	4
Totale	36	48	21	105

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Le imprese, in linea con il passato, partecipano alla Mobilità indirettamente: poche in veste di capofila ma numerose in ruoli di sostegno alle attività progettuali (informazione e disseminazione).

Per quanto concerne il numero dei partecipanti alla Mobilità Leonardo, questi saranno in totale **5930** suddivisi in:

- 2628 persone in formazione professionale iniziale (IVT);
- 2619 persone disponibili sul mercato del lavoro (PLM);
- 683 professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VET-PRO).

Ad accoglierli all'estero saranno organismi presenti con le loro sedi in tutti i Paesi partecipanti al Programma e, anche se la Gran Bretagna, la Francia, la Spagna e la Germania sono, ormai da anni, i Paesi verso cui si canalizza il maggior numero di flussi, i nuovi Stati membri si confermano come una meta ormai acquisita.

Tab. 4 - Paesi di destinazione

Paesi di destinazione	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Regno Unito	858	516	163	1537	25,92%
Spagna	462	740	90	1292	21,79%
Francia	430	197	37	664	11,20%
Germania	312	210	27	549	9,26%
Irlanda	142	260	16	418	7,05%
Portogallo	19	135	33	187	3,15%
Belgio	12	133	31	176	2,97%
Malta	52	32	28	112	1,89%
Svezia	61	29	13	103	1,74%
Austria	60	28	12	100	1,69%
Lituania	43	0	49	92	1,55%
Bulgaria	25	41	12	78	1,32%
Grecia	18	54	4	76	1,28%
Olanda	4	36	19	59	0,99%
Polonia	17	22	19	58	0,98%
Slovenia	4	23	30	57	0,96%
Romania	6	18	27	51	0,86%
Finlandia	31	8	9	48	0,81%
Estonia	0	11	25	36	0,61%
Islanda	0	31	0	31	0,52%
Norvegia	24	7	0	31	0,52%
Macedonia	0	30	0	30	0,51%
Repubblica Ceca	11	18	0	29	0,49%
Turchia	10	13	4	27	0,46%
Ungheria	12	7	4	23	0,39%
Slovacchia	0	8	15	23	0,39%
Cipro	4	0	16	20	0,34%
Lettonia	11	4	0	15	0,25%
Danimarca	0	8	0	8	0,13%
Totale	2628	2619	683	5930	100%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Sul piano della distribuzione territoriale i dati non evidenziano rilevanti novità: si registra, infatti, la partecipazione di quasi tutte le regioni ad eccezione del Trentino Alto Adige, della Basilicata e della ormai perennemente assente Valle D'Aosta; il Nord e il Centro risultano i più attivi e, nel Sud, sono la Sicilia e la Campania ad imporsi con il maggior numero di progetti selezionati.

Tab. 5 - Ripartizione geografica

Regione	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Veneto	6	5	3	14	13,33%
Emilia Romagna	1	10	2	13	12,38%
Lombardia	5	3	3	11	10,48%
Marche	6	4	1	11	10,48%
Lazio	2	3	5	10	9,52%
Piemonte	2	4	1	7	6,67%
Campania	2	4	0	6	5,71%
Sicilia	1	3	2	6	5,71%
Toscana	1	3	2	6	5,71%
Calabria	2	3	0	5	4,76%
Abruzzo	1	3	0	4	3,81%
Friuli Venezia Giulia	2	0	1	3	2,86%
Puglia	1	1	1	3	2,86%
Umbria	2	1	0	3	2,86%
Liguria	1	0	0	1	0,95%
Molise	0	1	0	1	0,95%
Sardegna	1	0	0	1	0,95%
Totale	36	48	21	105	100%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Area geografica	IVT	PLM	VETPRO	Totale	TOT %
Nord	17	22	10	49	46,67%
Centro	12	14	8	34	32,38%
Sud-Isole	7	12	3	22	20,95%
Totale	36	48	21	105	100%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Il tema della certificazione e della trasparenza appare ancora molto sentito. I progetti mostrano, infatti, di aver attivato, tutti, procedure atte a dare visibilità all'esperienza transnazionale (il dato relativo a "nessuna certificazione" è ancora zero) e si registra una significativa presenza di "altro tipo di attestazione" unitamente ad *Europass*; divenuto ormai prassi consolidata.

Tab. 6 - Certificazioni

Tipologia progetti	Europass	Europass+Altre	Altre	Nessuna	Totale
IVT	9	2619	0	0	2628
PLM	438	2181	0	0	2619
VETPRO	236	363	84	0	683

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Nessuna rilevante considerazione, invece, può esser fatta in merito agli ambiti di formazione oggetto dei tirocini: in linea con il passato, i settori più coinvolti nella mobilità sono legati al sociale, all'amministrazione in senso ampio (27%) e ai servizi (25%).

Tab. 7 - Ambito di formazione

Ambito	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Scienze sociali, Affari, Legge	795	760	55	1610	27,15%
Servizi	565	759	151	1475	24,87%
Ingegneristico, Manifatturiero, Costruzioni	527	430	15	972	16,39%
Arti	346	396	15	757	12,77%
Educazione	101	113	356	570	9,61%
Salute,Welfare	65	94	40	199	3,36%
Scienze, Matematica, Calcolo	136	21	37	194	3,27%
Agricoltura, Veterinaria	93	46	14	153	2,58%
Totale	2628	2619	683	5930	100%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Un'ultima analisi merita il dato relativo alla presenza degli organismi intermediari nelle azioni di Mobilità, un fenomeno, questo, sul quale la Commissione europea ha aperto un ampio dibattito. La Mobilità italiana si è sempre avvalsa e si avvale, tuttora, della collaborazione di organismi che all'estero organizzano l'esperienza di tirocinio, sia dal punto di vista pratico-logistico che formativo. In forza dell'importante ruolo rivestito, è chiaro che l'intermediario può divenire una potenziale causa di insuccesso e vanificare l'intero progetto formativo. L'attività di monitoraggio del fenomeno, condotta a livello europeo, ha fatto emergere, infatti, pesanti

criticità ed ha, per ovvie ragioni, reso necessaria una adeguata regolamentazione. A tal proposito possiamo affermare che i promotori italiani, invece, hanno acquisito una grande autonomia nella gestione delle attività direttamente connesse alla mobilità: la definizione del programma formativo è il frutto di una contrattazione diretta con gli organismi ospitanti e gli aspetti pratico-logistici sono gestiti autonomamente. Tutto questo è supportato dai dati che seguono e che vedono gli organismi intermediari rappresentare il 35% dei partner transnazionali coinvolti nelle azioni di mobilità.

Tab. 8 - Organismi ospitanti e intermediari

Paesi di destinazione	Organismi ospitanti	Organismi intermediari	%
Francia	64	31	4,00%
Belgio	34	4	0,52%
Bulgaria	7	4	0,52%
Repubblica Ceca	4	4	0,52%
Austria	13	3	0,39%
Grecia	4	3	0,39%
Lituania	13	3	0,39%
Danimarca	0	2	0,26%
Ungheria	2	2	0,26%
Slovacchia	0	2	0,26%
Cipro	1	1	0,13%
Estonia	3	1	0,13%
Finlandia	10	1	0,13%
Turchia	3	1	0,13%
Lettonia	3	0	0,00%
Olanda	10	0	0,00%
Norvegia	8	0	0,00%
Slovenia	7	0	0,00%
Portogallo	16	16	2,06%
Malta	18	8	1,03%
Spagna	101	68	8,77%
Irlanda	16	29	3,74%
Regno Unito	89	44	5,68%
Germania	57	28	3,61%
Polonia	5	7	0,90%
Romania	4	5	0,65%
Svezia	11	5	0,65%
Totale	503	272	35,10%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Analisi dei risultati dei progetti approvati nel Programma settoriale Leonardo da Vinci – Progetti Multilaterali di Trasferimento dell’Innovazione (TOI)

Il 2010 può essere considerato un anno di particolare interesse in quanto si colloca al centro dell’arco temporale che caratterizza l’attuale fase di programmazione 2007 – 2013. Rappresenta un anno che, in qualche modo, dovrebbe dimostrare il completo assorbimento, da parte dei promotori, delle norme e delle regole che caratterizzano il Programma Leonardo da Vinci e, più in particolare, le diverse Azioni che lo compongono, comprese quelle che hanno rappresentato una delle novità di questa terza fase di vita del Programma: i progetti di Trasferimento dell’Innovazione.

Il processo di valutazione dei progetti presentati a valere sull’Azione TOI con il bando 2010 si è concluso con l’ammissione a finanziamento di 24 candidature (circa il 20% dei progetti presentati).

L’Agenzia nazionale ha, in effetti, ricevuto un totale di 117 iniziative progettuali. Di queste soltanto una è risultata non eleggibile a causa del mancato rispetto delle procedure formali previste nel bando di candidatura. Elemento questo che sembra dimostrare che, ormai, i promotori pongono una particolare attenzione alla lettura del bando, compresa la sezione relativa ai criteri che sono alla base dell’eleggibilità delle candidature stesse.

Nel complesso, i risultati della valutazione hanno confermato il dato già rilevato nella precedente annualità in merito alla coerenza delle idee progettuali con la specificità propria dell’Azione e, quindi, con il senso attribuito al concetto di “trasferimento” dell’innovazione. Ciò dimostra che è stata, ormai, totalmente superata quella fase di incertezza propria della novità, che ha determinato, nei primi anni, l’esclusione di numerose proposte in quanto riferite, in particolare, allo sviluppo dell’innovazione più che al trasferimento.

Il primo elemento sul quale appare utile fare una riflessione è la riduzione del numero delle candidature ammesse a finanziamento rispetto alle annualità precedenti. In effetti, il 2010 ha evidenziato una rottura con quella che era ormai divenuta una prassi che poneva il numero delle candidature approvate per i TOI su una media superiore ai 30 progetti per annualità (cfr. Tab. 1).

Tab. 1 - Progetti approvati per le diverse annualità

Annualità	N° progetti
2007	35
2008	32
2009	33
2010	24
Totale	124

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Questo dato, in qualche modo negativo, non è necessariamente da attribuire ad un peggioramento della qualità complessiva riscontrata nei progetti, ma, in parte, è da ricondurre alla decisione di ridurre la quota di finanziamento destinata ai TOI a vantaggio delle altre Azioni decentrate del Programma Leonardo da Vinci.

Analizzando le singole proposte, emerge che, dei 24 progetti approvati, la quasi totalità ha richiesto per lo sviluppo delle attività progettuali e, quindi, per il perseguimento degli obiettivi individuati, la durata massima prevista per un progetto TOI, vale a dire 24 mesi. In effetti, soltanto un’iniziativa ha previsto una durata inferiore di 18 mesi (cfr. Tab. 2).

Tab. 2 - Distribuzione dei progetti approvati per durata

Durata in mesi	N° progetti
24	23
18	1
12	0
Totale	24

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

In linea teorica, questo dato, che conferma l'andamento riscontrato nelle precedenti annualità, fa presupporre che il tempo necessario ad un partenariato transnazionale per poter effettuare un reale trasferimento a sistema di una pratica formativa-educativa sia di due anni.

Entrando nel merito degli aspetti economici, si evidenzia che le 24 iniziative progettuali hanno richiesto al Programma un impegno finanziario pari a 6.811.843,59 euro, che in media corrispondono ad un finanziamento per singolo progetto di circa 284.000 euro. L'ammontare totale di cofinanziamento garantito dagli organismi che compongono i partenariati di progetto è pari a 2.340.290,70 euro. L'analisi conferma il fattore positivo che trasversalmente ha caratterizzato le diverse annualità, e cioè, che per una buona percentuale di progetti, precisamente per il 25% (quindi, per un progetto su 4), la quota di finanziamento richiesta al Programma risulta inferiore al massimale stabilito dal Programma stesso per ogni singola iniziativa (pari al 75% del costo totale). Il principale obiettivo che dovrebbe essere alla base di tale scelta è quello di fornire maggiore valore aggiunto all'iniziativa attraverso un impegno finanziario nazionale più elevato.

Per quanto riguarda le quattro priorità comunitarie a bando, quella sulla quale si è registrato il maggior numero di proposte approvate è la Priorità numero 3 "Sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze per nuovi lavori", unica priorità nuova rispetto al bando dell'annualità precedente, che assorbe circa il 38% dei progetti approvati. Si può affermare, quindi, che un buon numero di progetti avranno tra gli obiettivi principali quello di rendere i sistemi di istruzione e formazione professionale più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, promuovendo, ad esempio, la sperimentazione e il trasferimento di metodi e sistemi utili ad anticipare le esigenze di mercato in termini di capacità e competenze, o ancora, proponendo l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa attraverso il sostegno di ambienti di lavoro più favorevoli all'apprendimento e alla formazione sul luogo di lavoro.

In merito alle altre tre priorità (presenti anche alla precedente scadenza) si registra un incremento dei progetti che promuovono la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche, mentre si riscontra una riduzione di quelli che propongono lo sviluppo sia della qualità e dell'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione che delle capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (cfr. Tab. n 3).

Tab. 3 - Distribuzione progetti approvati per Priorità di riferimento

Priorità	N° progetti
Priorità 3: Sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze per nuovi lavori	9
Priorità 4: Sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	6
Priorità 1: Promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche	5
Priorità 2: Sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale	4
Totale	24

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Relativamente alla struttura dei partenariati, si registra il coinvolgimento diretto di 206 organismi appartenenti a 21 Paesi che partecipano al Programma. Risulta, quindi, che la media di organismi coinvolti per progetto è aumentata rispetto a quella dell'annualità precedente, già significativa per le caratteristiche proprie dell'Azione TOI che, in effetti, non richiedono la costruzione di partenariati tanto ampi. Si è passati, infatti, da una media di 8 organismi per progetto del 2009 a 9 per il 2010.

Anche in merito alla transnazionalità si riscontrano dati positivi. Più del 46% delle strutture che parteciperanno alle attività progettuali non sono, infatti, italiane. Rapportando il valore su ogni singola iniziativa risulta che in ogni progetto, in media, circa la metà degli organismi coinvolti sono stranieri; elemento che supporta la reale dimensione europea delle iniziative finanziate. Per quanto riguarda, più in particolare, i 21 Paesi coinvolti, a differenza di quanto rilevato nelle annualità precedenti, non si registrano Paesi privilegiati. Quelli maggiormente coinvolti risultano, comunque, essere la Romania (circa il 6% di organismi) e la Spagna e la Francia (circa il 5% di organismi).

Non si presentano, al contrario, grandi novità in merito alla tipologia di organismo beneficiario. In effetti, tra le proposte approvate si registra la presenza prevalente di organismi appartenenti al mondo dell'istruzione e delle formazione professionale che in totale raggiungono il 50% delle candidature (cfr. Tab. n 4).

Tab. 4 - Distribuzione progetti approvati per tipologia di organismo

Tipologia di organismo promotore	N° progetti
Organismi di formazione professionale	10
Organizzazioni e Associazioni non-profit e volontariato	4
Amministrazioni Pubbliche	3
Parti sociali, Sindacati, Associazioni di categoria	2
Istituti scolastici	2
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	2
Imprese, Camere di Commercio	1
Totale	24

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Con riferimento alla copertura geografica, tutte le macro aree territoriali nazionali risultano rappresentate all'interno dei progetti. Il dato interessante da rilevare è che rispetto alle annualità precedenti, dove si registrava una macro-area che prevaleva sulle altre (nel 2008 il Nord, nel 2009 il Centro), quest'anno si riscontra una quasi equa distribuzione dei progetti (cfr. Tab. n. 5).

Tab. 5 - Distribuzione progetti approvati per area territoriale

Area Territoriale	N° progetti
NORD	8
CENTRO	9
SUD E ISOLE	7
Totale	24

Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Il risultato è ancora più interessante, se l'analisi viene estesa ai 110 organismi italiani complessivamente coinvolti nei progetti approvati, in quanto permane, anche in questo caso, questa equa distribuzione. In termini percentuali, infatti, ogni macro-area è rappresentata al 33%.

È da notare che questo dato positivo, soprattutto per il mezzogiorno, è, probabilmente, da ricondurre anche alla decisione di includere tra i criteri di qualità, individuati nelle priorità nazionali, due elementi importanti:

1. riconoscere prioritarie quelle candidature che sarebbero state capaci di dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due diverse macro-aree del territorio nazionale;
2. dare una particolare attenzione, in sede di valutazione, ai quei progetti che avrebbero garantito una maggiore partecipazione di proponenti provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

Le iniziative saranno operative dal primo ottobre 2010.